

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2176 del 02/05/2022
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT.III BIS - L.R. 21/04 - SOCIETA' BARILLA G. E R. F.LLI SPA - INSTALLAZIONE SITA IN LOC. RUBBIANO IN COMUNE DI SOLIGNANO (PR) - RILASCIO DI NUOVA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI PROCEDURA DI RIESAME
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2296 del 29/04/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno due MAGGIO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

RICHIAMATI:

- la Determinazione Dirigenziale n.2593 del 19/12/2014 della Provincia di Parma con cui è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) alla società Barilla G. e R. F.lli SpA per l’installazione sita in comune di Solignano, in loc. Rubbiano per l’esercizio dell’attività di cui al punto 6.4/b del D.Lgs.152/06 e smi, all.VIII, parte II “Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- [300 – (22,5 x A)] in tutti gli altri casi”, con A =0,2

- i seguenti provvedimenti di Arpae SAC di Parma con cui successivamente è stata aggiornata l’AIA:

PG/2019/176863	18/11/2019
DET-AMB-2019-54710	04/04/2019
DET-AMB-2017-2832	01/06/2017
DET-AMB-2017-691	17/01/2017

PRESO ATTO che la massima capacità produttiva installata presso l’impianto, per quanto dichiarato da Barilla G. e R. F.lli Spa, risulta pari a 52000 t/giorno e 157 t/anno, inferiore, quindi, alle soglie previste dall’All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e, pertanto, questa AIA ha carattere volontario;

VISTA la Decisione di Esecuzione dell’Unione Europea n. 2019/2031 del 12/11/2019 con cui sono state approvate le BAT del settore alimentare, a cui appartiene l’attività IPPC svolta da Barilla G. e R. F.lli SpA;

RICHIAMATO l’articolo 29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II che dispone il riesame dell’autorizzazione, con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione sull’installazione nel

suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

VISTA l'istanza di riesame dell'AIA, con valenza anche di rinnovo, presentata in data 30/04/2021 tramite il portale web regionale "Osservatorio IPPC-AIA" dalla società Barilla G. e R. F.lli SpA per lo stabilimento sito in comune di Solignano, loc. Rubbiano (PR), acquisita al prot. Arpae PG/2021/68694;

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- l'avviso dell'avvenuto deposito dell'istanza di AIA è stato pubblicato a cura del SUAP del Comune di Solignano sul BUR della Regione Emilia-Romagna del 09/06/2021, ai fini della pubblicazione dell'istanza e per la presentazione di eventuali osservazioni da parte di terzi interessati;
- non risultano presentate alla scrivente Autorità Competente nè al Comune di Solignano, nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER né ad oggi, osservazioni da parte di terzi interessati;
- all'atto di presentazione dell'istanza il gestore ha fornito prova del versamento delle spese istruttorie ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative pari a € 3897;
- la Conferenza dei Servizi si è riunita nelle sedute del 30/06/2021 e del 22/09/2021, i cui verbali sono depositati agli atti;
- con nota prot.PG/2021/118844 del 29/07/2021 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni (raccolte nel contesto della prima seduta della Conferenza dei Servizi) alla ditta, con sospensione dei termini istruttori a far data dalla seduta della CdS;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"), mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società Barilla G. e R. F.lli SpA, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) e che la verifica ha dato esito favorevole;

VISTA la documentazione integrativa depositata da Barilla G. e R. F.lli SpA tramite portale web IPPC in data 23/08/2021 acquisita agli atti con prot.PG/2021/130379 e le ultime precisazioni acquisite con prot.PG/2021/179560 del 22/11/2021, nonché la documentazione completa antimafia acquisita con prot.PG/2021/178371 del 19/11/2021;

CONSIDERATO l'esito favorevole dei lavori della Conferenza di Servizi in cui sono state acquisite le posizioni di Arpae APAO Servizio Territoriale di Parma, AUSL Distretto Valli Taro e Ceno, Comune di Solignano, Agenzia

Regionale Protezione Civile, Servizio Bacini Affluenti del Po e Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale;

ACQUISITO da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza espresso con nota prot. PG/2022/54074 del 31/03/2022 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- lo stabilimento è ad oggi certificato ISO14001 con certificato n.130287-2013-AE-ITA-ACCREDIA con scadenza 14/04/2023;
- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2022/55108 del 1/04/2022;
- Arpae Servizio Territoriale di Parma con propria nota prot.PG/2022/66223 del 21/04/2022 ha trasmesso il rapporto istruttorio aggiornato sulla base delle osservazioni avanzate da Barilla G. e R. F.II SpA;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 2575,00 rispetto a quanto inizialmente versato dal gestore e pari a € 3897,00;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, a seguito di procedura di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del medesimo Decreto, alla società Barilla G. e R. F.II SpA (**stabilimento bakery**) per l'installazione sita in comune di Solignano, loc. Rubbiano (PR), il cui gestore è il signor Claudio Belli, per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 6.4/b del D.Lgs.152/06 e smi, all.VIII, parte II "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- oppure $[300 - (22,5 \times A)]$, con $A = 0,2$, nel rispetto di quanto riportato e descritto nell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" al presente atto;

2. DI STABILIRE CHE:

- A. **la presente autorizzazione consente di svolgere l'attività fino ad una capacità massima produttiva installata e autorizzata di 157 ton/g di prodotto finito;**
- B. **essendo la percentuale annua di materia prima animale (A) lavorata pari a circa il 0.2% del totale, applicando la formula della categoria 6.4 b punto 3, la soglia AIA di riferimento dell'impianto nel suo complesso è pari a 295.5 ton/g;**
- C. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:
 - Determinazione del Dirigente n.2593 del 19/12/2014 della Provincia di Parma e successivi aggiornamenti citati in premessa;
- D. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- E. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame (a 12 anni dal rilascio del presente atto, fatto salvo il mantenimento della certificazione ISO14001) ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis;
- F. poiché trattasi di AIA a carattere volontario, è facoltà del gestore di Barilla G. e R. F.II Spa (bakery) chiedere in qualunque momento di non essere più soggetta alla normativa AIA;

3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- è facoltà della ditta richiedere direttamente ad Arpae SAC di Parma il rimborso di quanto versato in eccesso in termini di spese istruttorie come precisato in premessa;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme

dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC, allegando la documentazione completa prevista per le verifiche antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i;

- il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
 - a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
 - c) la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

4. DI INVIARE il presente atto al SUAP del Comune di Solignano per i successivi atti e adempimenti di propria competenza (inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia-Romagna, dandone informazione ad Arpae SAC di Parma, al Comune di Solignano e al gestore dell'impianto) e per il successivo inoltro a tutti i membri della Conferenza di Servizi;
5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;
6. DI INFORMARE CHE:
 - Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 - ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
 - l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
 - la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
 - è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
 - la presente autorizzazione include n. 1 allegato:
 - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale",

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE**

**Installazione
 Barilla G. & R. Fratelli S.p.A
 (Impianto bakery)
 Via Vittorio Veneto n. 1
 loc. Rubbiano
 Comune di Solignano**

A SEZIONE INFORMATIVA	3
A.1 Definizioni	3
A.2 Informazioni sull'impianto	4
A.3 Iter Istruttorio	5
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	6
B. SEZIONE FINANZIARIA	6
B.1 Calcolo tariffe istruttoria	6
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	6
C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico	7
C 1.2 Inquadramento ambientale	7
C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	8
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	10
C 2.1 Materie prime e consumi	10
C 2.2 Energia	10
C 2.3 Emissioni in atmosfera	11
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	11
C 2.5 Rifiuti e Produzione	13
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	13
C 2.7 Emissioni sonore	14
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	15
C 2.9 Bonifiche ambientali	15

C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT Conclusions	15
D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	23
D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento	23
D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	23
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	24
D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni	24
D.2.1 Finalità	24
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	24
D.2.3 Gestione delle modifiche	25
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	25
D 2.5 Emissioni in atmosfera	27
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	42
D 2.7 Emissioni nel suolo	43
D 2.8 Emissioni sonore	45
D 2.9 Gestione dei rifiuti	46
D 2.11 Energia	47
D 2.12 Gestione dell' emergenza	47
D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	48
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	49
D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati	49
D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	49
D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	50
D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	51
D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	51
E. Prescrizioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio	53
E.1 Emissioni in atmosfera	53
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	55
E.3 Emissioni in ambiente idrico	56

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06.

A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.
Sede impianto: Via Vittorio Veneto n. 8
Località: Rubbiano
Comune: Solignano
Provincia: Parma

Coordinate UTM32: x = 585630
y = 4948628

Gestore impianto: Claudio Belli

Luogo, data di nascita e residenza: informazioni depositate agli atti a disposizione per gli usi consentiti dalla legge.

Trattasi di impianto di produzione di prodotti da forno (bakery) quali fette biscottate, grissini e pane grattugiato dotato di 8 linee produttive.

Viene svolta un'attività IPPC riconducibile alla categoria 6.4.b punto 3 dell'Al.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75 se A è pari o superiore a 10 oppure $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi".

Essendo la percentuale A pari a 0,2%, il valore soglia per Barilla bakery risulta essere pari 295,8 ton, pertanto, essendo la capacità media giornaliera pari a 157 ton, la stessa non risulta soggetta alla normativa IPPC e, pertanto, la presente AIA ha carattere volontario.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

E' situato in località Rubbiano nel comune di Solignano ed occupa una superficie totale di 137.785 m² di cui 29.900 m² di superficie coperta e 15.600 m² di superficie scoperta impermeabilizzata. Si colloca in un contesto rurale tuttavia con forti presenze antropiche.

Confina a Sud con l'autostrada A15 Parma-La Spezia e a Sud-Est con l'abitato di Rubbiano.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1965.

L'attività si svolge su 7 gg alla settimana su n. 4 turni di lavoro.

Lo stabilimento è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001, di cui al certificato n.130287-2013-AE-ITA-ACCREDIA in scadenza il 14/04/2023.

Per lo specifico settore, sono state approvate le BAT con "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte".

A.3 Iter Istruttorio

30/04/2021: con prot.n.PG/2021/68694 viene acquisita l'istanza di riesame dell'AIA presentata da Barilla G. e R. F.lli Spa per il proprio stabilimento sito in loc. Rubbiano in comune di Solignano (PR);

05/05/2021: si verifica la completezza dell'istanza e si comunica al SUAP del Comune di Solignano la procedibilità dell'istanza;

20/05/2021: il SUAP avvia il procedimento e predispone la pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito dell'istanza;

09/06/2021: pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito;

30/06/2021: si tiene la prima seduta della Conferenza di Servizi e contestuale sospensione dei tempi istruttori per richiesta di integrazioni;

23/08/2021: Barilla fornisce riscontro alla richiesta di integrazioni tramite portale IPPC con documentazione acquisita al prot.n.PG/2021/130379;

22/09/2021: si tiene la seconda seduta della Conferenza di Servizi;

19/11/2021: Barilla trasmette la documentazione completa relativa alla verifica antimafia di cui al D.Lgs.159/2011;

22/11/2021: con nota prot.n.PG/2021/179560 si acquisisce dalla Ditta il riscontro a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi (seconda seduta);

07/02/2022: riscontrato il nulla osta della Prefettura di Parma per quanto concerne la verifica antimafia;

31/03/2022: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il

parere di competenza su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico per la stesura dell'A.I.A.;

01/04/2022: Arpae SAC con nota prot. n. PG/2022/55108 trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;

15/04/2022: la Ditta trasmette le osservazioni allo schema dell'AIA;

21/04/2022: il Servizio Territoriale di Arpae aggiorna per le parti di competenza l'allegato I dell'AIA recependo le osservazioni avanzate da Barilla G. e R. F.Ili SpA;

Segue la determina di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

La presente AIA sostituisce il provvedimento di AIA n.2593 del 19/12/2014 rilasciato dalla Provincia di Parma.

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di A.I.A. risultano versate da parte della società Barilla G. e R. F.Ili S.p.A., ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le relative spese istruttorie pari a, secondo quanto calcolato dal gestore, € 3897,00.

A seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria risulta pari a € 2575,00, pertanto è facoltà del gestore procedere con la richiesta di rimborso scrivendo direttamente ad Arpae SAC di Parma.

Il Grado di complessità dell'impianto calcolato in base alla DGR n. 667/2005, anche ai fini di determinare la tariffa corretta per la presentazione di future istanze di modifiche non sostanziali, risulta medio (M).

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle "BAT Conclusion" se emanate riportate nei seguenti documenti:

- Decisione di Esecuzione (Ue) 2019/2031 Della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria alimentare, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005.

C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.2 Inquadramento ambientale

L' impianto di produzione di prodotti da forno (bakery) situato in località Rubbiano nel Comune di Solignano, si colloca in un contesto rurale con forti presenze antropiche quali l'autostrada a Sud, l'abitato di Rubbiano a Sud-Est ed altre attività commerciali nelle vicinanze ed occupa una superficie totale di 137.785 m² di cui 29.900 m² di superficie coperta e 15.600 m² di superficie scoperta impermeabilizzata.

Il sito è collocato a circa un chilometro a monte della confluenza del torrente Ceno nel fiume Taro e confina con lo stabilimento Barilla divisione sughi.

Dal punto di vista della viabilità, l'insediamento è delimitato a nord-ovest e sud-ovest da Via Galileo Galilei che conduce ad un quartiere tendenzialmente produttivo, a nord est e sud-est dall'autostrada A15 Parma – La Spezia.

L'area in esame:

- nelle vicinanze, vede la presenza del sito SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT4020021 "medio e basso Taro", mentre lo scarico in Fiume Taro ricade in zona SIC-ZPS;
- non ricade in nessuna zona a rischio idrogeologico secondo la carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale);
- non ricade in aree classificate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- ricade tra i bacini del fiume Taro e del Torrente Ceno;
- non è soggetta a particolari prescrizioni secondo il Piano di Tutela delle Acque regionale adottato dal Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna con DGR n. 633 del 22/12/04;
- è solcata da strade di gerarchia comunale e dall'autostrada A15 e non sono previsti nella zona tronchi stradali nuovi o da potenziare secondo la carta del PTCP "gerarchia funzionale della rete stradale";
- non risulta a morfologia depressa o a lento drenaggio;
- è esterna all'area di ricarica degli acquiferi secondo la "carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa" contenuta nel PTCP. Gli scarichi della ditta risultano al limite di questa zona perché le acque della zona di ricarica vengono captate attraverso una galleria filtrante e riportate verso monte per ridistribuirle ai centri abitati attigui;
- in merito agli aspetti sismici si rileva come il Comune di Solignano rientri in zona 3 ai sensi del documento OPCM 3274/2003 su una scala di valori da 1 a 4 (in cui 4 risulta essere il valore più cautelativo).
- non è inclusa in nessuna carta della vulnerabilità, essendo situata a monte della zona di ricarica degli acquiferi;
- secondo le carte "tutela ambientale, paesistica e storico culturale" e "ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali", non è posta vicino a nessun insediamento o bene storico/culturale;
- può essere identificata come un contesto antropizzato, data la vicinanza di altri insediamenti produttivi e di vari abitati.

La zonizzazione acustica del territorio comunale pone lo stabilimento in classe acustica 5 (aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni), cui competono limiti assoluti di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni; confina a est e a sud con la stessa classe V, e a ovest e nord con zone di classe III (aree di tipo misto). Sono stati individuati come recettori sensibili due civili abitazioni poste rispettivamente ad est e a nord del sito, contrassegnate dalle lettere R1 ed R2, presso la cui facciata è stato verificato il rispetto dei limiti assoluti e differenziale.

Il Comune di Solignano, nell'ambito del Piano Aria Integrato Regionale, non ricade in zone di superamento per inquinanti atmosferici.

Attualmente non si è a conoscenza di:

- aree demaniali poste vicino allo stabilimento;
- fenomeni di subsidenza;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda;
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall'azienda;
- zone umide nel sito di interesse.

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 1) impianti produttivi;
- 2) punti di emissione aeriformi in atmosfera;
- 3) traffico veicolare interno allo stabilimento.

Il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo, solo in parte "esistente", ai sensi del DM 11/12/1996. La rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo continuo.

La ditta risulta essere inserita nella classe acustica V° (aree prevalentemente industriali) a cui competono un limite diurno di 70.0 dB(A) ed un limite notturno di 60.0 dB(A).

I recettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da insediamenti residenziali ed artigianali.

I recettori risultano ubicati rispettivamente in aree classificate acusticamente II°, III° e IV°.

Vengono dichiarati rispettati i valori di immissione assoluti e differenziali (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi recettori per le rispettive classi di appartenenza.

C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Lo stabilimento è una forneria (bakery) dotata di 8 linee di produzione così costituite:

- n. 2 linee fette biscottate dorate, ai cereali ed al malto
- n. 2 linea fette biscottate dorate e integrali
con una capacità massima di produzione pari a 38.000 t/a

- linea Pangri e Buongri
- linea grissini friabili
- linea grissini torinesi
con una capacità massima di produzione pari a 10.000 t/a

- linea pane grattugiato
con una capacità massima di produzione pari a 4.000 t/a.

La linea pizza famiglia e miscela per pizza e focaccia, presente nella precedente AIA e con capacità massima di produzione pari a 2.000 t/a, è stata dismessa.

Le materie prime giungono allo stabilimento con frequenza giornaliera attraverso trasporto su strada con autocisterne, mezzi telonati, coibentati o frigoriferi.

Lo stoccaggio è funzione del tipo di materia prima: in silos per le farine, in cisterne per oli vegetali e anidride carbonica liquida, in tank per i lieviti ed i malti, in barattoli su pallets per il pomodoro in scatola, in big-bag per gli zuccheri, il sale ed i cereali, in sacchi per la fecola ed il latte scremato in polvere, in taniche per gli aromi ed in cartoni per il misto d'uovo essiccato.

All'interno dello stabilimento le materie prime vengono trasportate alle impastatrici attraverso trasporti sia di tipo pneumatico che manuale.

L'impastamento avviene meccanicamente.

A seconda del prodotto finito che si vuole ottenere, le materie prime subiscono processi differenti di seguito descritti.

LINEE FETTE BISCOTTATE

Materie prime quali olio di semi di girasole, lievito, acqua, sale, farina etc. vengono miscelate e impastate tra di loro (impasto e formatura); l'impasto viene poi suddiviso (spezzatura) in parti uguali inserite in opportuni stampi in cui subisce la lievitazione in una cella in cui rimangono a temperatura e tempo prestabiliti.

Una volta lievitato, l'impasto viene traslato all'interno del forno di cottura alla temperatura e per il tempo necessario. All'uscita del forno di cottura i filoni vengono fatti riposare in celle di stagionatura per alcune ore prima di essere tagliati a fette e depositati sulla rete del forno di tostatura e traslati all'interno del forno di tostatura.

LINEA PANGRÌ E BUONGRÌ

Materie prime quali farina, lievito, acqua, sale etc. vengono miscelate e impastate tra di loro; l'impasto viene fatto maturare, lavorato e laminato ed infine salato. Avviene quindi la cottura in forno e l'asciugatura del prodotto ottenuto.

LINEE GRISSINI FRIABILI E TORINESI

Materie prime quali farina, lievito, acqua, sale, malto etc. vengono miscelate e impastate tra di loro; l'impasto viene fatto maturare, lavorato e laminato. Segue un processo di lievitazione, in una cella in cui rimangono a temperatura e tempo prestabiliti, e successivamente la cottura in forno.

LINEA PANE GRATTUGIATO

I talloni ed i filoni scartati dalle linee di produzione delle fette biscottate, vengono macinati. Il prodotto così ottenuto, dopo essiccazione, è stoccato in silos insieme al prodotto derivante dalla macinazione di grissini, fette e pangrì. Il prodotto viene quindi trasportato e dosato per poi essere confezionato.

Tutte le fasi di cottura e tostatura avvengono in forni con bruciatori a fiamma diretta o indiretta alimentati a metano.

I prodotti finiti subiscono infine la fase di confezionamento in imballaggi primari (confezioni singole), secondari (cartoni) e terziari (pallettizzazione), per poi essere trasportati su strada attraverso autoarticolati telonati o coibentati con frequenza giornaliera.

La pulizia dei serbatoi di lieviti avviene tramite riempimento del serbatoio con vapore a 170°C e lavaggio con acqua calda, mentre il lavaggio delle linee di produzione avviene manualmente con acqua in pressione. I pavimenti ed i servizi igienici sono lavati con detersivi. La sanificazione è svolta esclusivamente sui servizi igienici dell'azienda.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati al consumo di risorse e dalle emissioni in atmosfera.

C 2.1 Materie prime e consumi

Materie prime

Le principali materie prime sono rappresentate da :

tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Farine	Solido	silos
Oli vegetali Anidride carbonica liquida	Liquido	cisterna
Lieviti Malti	Liquido	tank
Zuccheri Sale Cereali	Solido	Big-bag
Fecola di patate Latte scremato in polvere	Solido	sacchi
Aromi	Liquido	taniche
Misto d'uovo essiccato	Solido	cartoni

C 2.2 Energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete ENEL e l'energia termica utilizzata è prodotta da caldaie alimentate a metano. Il gas metano è utilizzato per la produzione, forni di cottura e tostatura, e per il riscaldamento dell'acqua ad uso sanitario e riscaldamento locali mentre l'energia elettrica è utilizzata principalmente per il funzionamento delle linee di produzione e secondariamente per gli impianti di condizionamento ed illuminazione dei locali e delle aree esterne.

C 2.3 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti dal processo produttivo riguardano principalmente le fasi di trasporto ingredienti/miscelazione ingredienti/impasto/cottura ed essiccazione prodotti e produzione di energia termica. Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento ed al fine del contenimento delle emissioni in atmosfera di polveri è prevista l'adozione di impianti di abbattimento del materiale particellare.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguate alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi a quelli previsti dall'allegato X Parte quinta del D.Lgs 152/06 smi.

E' dichiarata la presenza di emissioni diffuse relative ai veicoli per il trasporto materie prime, prodotti finiti e imballi. Per tutti i veicoli, come da Istruzione sulla Gestione dei Trasportatori, vige l'obbligo di sostare a motore spento in attesa delle operazioni di carico e scarico, mentre per quelli dedicati al trasporto di prodotti finiti e imballi è stato ottimizzato un percorso ad anello essendo i magazzini dalla parte opposta all'ingresso.

E' dichiarata l'assenza di emissioni fuggitive.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque destinate ad uso industriale e potabile avviene attraverso galleria filtrante situata sulla sponda destra del torrente Ceno, di cui hanno concessione per il prelievo la ditta ed il Comune di Medesano. Sull'acqua prelevata è effettuato un trattamento di potabilizzazione consistente nella clorazione mediante aggiunta volumetrica di cloro nell'autoclave.

Nel caso non fosse possibile, temporaneamente, utilizzare la galleria filtrante, è in essere un contratto stipulato con Montagna 2000 Spa per l'approvvigionamento idrico da acquedotto.

E' presente un contatore per la misura dei prelievi totali di acqua per lo stabilimento.

L'acqua prelevata viene utilizzata per il lavaggio a circuito chiuso di alcuni impianti come materia prima negli impasti dei prodotti, per il raffreddamento delle torri evaporative, nell'impianto antincendio, per il lavaggio nelle aree esterne e per gli usi potabili.

Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

I reflui provenienti dall'attività industriale vengono convogliati ad vasca di equalizzazione e sollevamento iniziale per essere poi inviati all'impianto di depurazione biologico a servizio dello stabilimento Barilla Sughi e successivamente scaricate in Fiume Taro utilizzando il punto di scarico finale denominato S1.

Pertanto la situazione è così rappresentata:

Scarico parziale	Descrizione refluo	Recapito finale	Recettore	Trattamento	Titolarità
S1A	costituito da acque meteoriche e/o di dilavamento ricadenti su parte dei piazzali e superfici coperte (magazzino, dorsale tecnica, spogliatoio)	S1	Fiume Taro	Sedimentazione e disoleatore	Barilla sughi
S1B	Acque di processo e dei servizi igienici dello stabilimento Bakery	Depuratore barilla sughi	Depuratore biologico stabilimento sughi	Depuratore biologico	Barilla sughi
S1C	acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte delle linee 1, 2, linea grissini e uffici	S1	Fiume taro	Sedimentazione e disoleatore	Barilla sughi
S1D	acque di processo (raffreddamento) e di dilavamento dei	S1	Fiume taro	Sedimentazione e disoleatore	Barilla sughi

	piazzali e delle superfici coperte del lato nord-ovest				
--	--	--	--	--	--

C 2.5 Rifiuti e Produzione

I rifiuti tipici del ciclo produttivo e/o prevalenti e/o più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale prodotti dall'azienda sono i seguenti:

EER	Descrizione	Modalità di deposito
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
20 03 04	Fanghi da serbatoi settici	Prelevati direttamente dalle vasche
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Isola ecologica
15 01 02	Imballaggi in plastica	Isola ecologica
1501 06	Imballaggi in materiali misti	Isola ecologica
17 04 05	Ferro e acciaio	Area di deposito rottami C

Tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti tramite azienda autorizzate, che provvedono alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento o recupero finale.

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque

sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 272 del 13/11/2014, ha mostrato la presenza nell'insediamento di sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle 4 classi di pericolo definite dal D.M. n. 272/14 e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti.

Con prot. Pg/2019/124429 è stata acquisita la ri-valutazione della sussistenza di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. 104/2019.

A seguito del completamento della procedura di valutazione del rischio di contaminazione del suolo e/o sottosuolo ai sensi dell'allegato I del DM. n. 104/2019, il Gestore ha ritenuto che la relazione di riferimento non fosse necessaria in quanto nonostante siano presenti alcune sostanze/miscele considerate critiche, appartenenti a talune classi di pericolo definite dal DM 104/2019, per cui si supera il valore di soglia definito (per le classi n°2 e n°4), le misure di gestione (quali bacini di contenimento, modalità di stoccaggio, procedure di gestione delle emergenze, formazione, ecc.) già in atto presso lo stabilimento sono tali da escludere la possibilità di eventuali contaminazioni.

Lo stabilimento è dotato di una procedura aziendale per la gestione degli stoccaggi delle sostanze pericolose e per la gestione del mantenimento delle caratteristiche di sicurezza degli stoccaggi di tali sostanze al fine di evitarne la dispersione nel suolo e nelle acque sotterranee.

C 2.7 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 1) impianti produttivi;
- 2) punti di emissione aeriformi in atmosfera;
- 3) traffico veicolare interno allo stabilimento;

Il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo, solo in parte "esistente", ai sensi del DM 11/12/1996.

La rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo continuo.

La ditta risulta essere inserita nella classe acustica V° (aree prevalentemente industriali) a cui competono un limite diurno di 70.0 dB(A) ed un limite notturno di 60.0 dB(A).

I ricettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da insediamenti residenziali ed artigianali.

I ricettori risultano ubicati rispettivamente in aree classificate acusticamente II°, III° e IV°.

Vengono dichiarati rispettati i valori di immissione assoluti e differenziali (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza.

C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

Presso lo stabilimento è presente una Squadra di Emergenza Aziendale (S.E.A.) costituita da personale addestrato a compiere interventi di emergenza antincendio, ambientale e di primo soccorso.

Per quanto riguarda le emergenze ambientali il Sistema di Gestione Ambientale dello stabilimento prevede l'intervento degli operatori secondo quanto stabilito nei rispettivi piani di emergenza.

C 2.9 Bonifiche ambientali

Sul sito non insiste nessuna contaminazione storica.

C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT Conclusions

BAT	Descrizione	Descrizione delle modalità applicative da parte del gestore	Applicabilità	Valutazioni
BAT 1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale	Lo stabilimento di Rubbiano di Solignano ha ottenuto la certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 - Certificato n. 130287-2013-AE-ITAACC REDIA - Rilasciato il 21.01.2013 – scadenza 14.04.2023 - ente di Certificazione DNV	Applicata	Adeguito
BAT 2	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire,	Lo stabilimento di Rubbiano di Solignano ha ottenuto la certificazione energetico ai sensi della norma ISO CEI 50001:18 - Certificato n. 00106-2017-SEMS-ITAAC	Applicata	Adeguito

	<p>mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (BAT1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi.</p>	<p>CREDIA ente di Certificazione DNV</p>		
BAT 3	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del</p>	<p>La presente BAT non risulta applicabile per quanto concerne lo stabilimento Barilla Bakery in quanto i reflui vengono conferiti presso lo stabilimento Barilla Sugh</p>	<p>Non Applicabile</p>	<p>Si Concorda</p>

	trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).			
BAT 4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	La presente BAT non risulta applicabile per quanto concerne lo stabilimento Barilla Bakery in quanto i reflui vengono conferiti presso lo stabilimento Barilla Sughì	Non Applicabile	Si Concorda
BAT 5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	L'unico settore di nostro interesse a cui si applicano prescrizioni specifiche è quello della macinatura di fette biscottate, per il parametro polveri, la cui frequenza di monitoraggio prevista è di una volta all'anno. Le misurazioni vengono effettuate al livello massimo di emissioni previsto in condizioni operative normali	Applicabile	Applicata con la presente
BAT 6	Al fine di aumentare	Lo stabilimento di Rubbiano di Solignano ha	Applicata	Adeguato

	<p>l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a (piano di efficienza energetica) e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella BAT 6b.</p>	<p>ottenuto la certificazione energetico ai sensi della norma ISO CEI 50001:18 - Certificato n. 00106-2017-SEMS-ITA-ACCREDIA ente di Certificazione DNV</p>		
BAT 7	<p>Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da 7b a 7k o una loro combinazione.</p>	<p>La presente BAT non risulta applicabile per quanto concerne lo stabilimento Barilla Bakery in quanto i reflui vengono conferiti presso lo stabilimento Barilla Sughì</p>	Non Applicabile	Si Concorda
BAT 8	<p>Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti b. Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a</p>	<p>Non si utilizzano più detersivi che utilizzano EDTA (se non piccole quantità a spot) in quanto per la tipologia di lavorazione dello stabilimento si è scelto di fare lavaggi con vapore e acqua.</p>	Applicata	Adeguito

	<p>circuito chiuso (CIP) c. Pulitura a secco d.</p> <p>Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni</p>			
BAT 9	<p>Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.</p>	<p>Presente in stabilimento un elenco degli impianti contenenti gas refrigeranti. Ogni cambiamento/sostituzione di impianto prevede l'installazione di impianti con GWP minori. Si evidenzia che non sono installati impianti con GWP > 2500</p>	Applicata	Adeguito
BAT 10	<p>Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Digestione anaerobica b. Uso</p>	<p>La presente BAT non risulta applicabile per quanto concerne lo stabilimento Barilla Bakery in quanto i reflui vengono conferiti presso lo stabilimento Barilla Sughì</p>	Non Applicabile	Si concorda

	dei residui (e.g. mangimi per animali) c. Separazione di residui d. Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione e. Recupero del fosforo come struvite f. Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo			
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	La presente BAT non risulta applicabile per quanto concerne lo stabilimento Barilla Bakery in quanto i reflui vengono conferiti presso lo stabilimento Barilla Sughì	Non Applicabile	Si concorda
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT ...	La presente BAT non risulta applicabile per quanto concerne lo stabilimento Barilla Bakery in quanto i reflui vengono conferiti presso lo stabilimento Barilla Sughì	Non Applicabile	Si concorda
BAT 13	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del	Il piano di monitoraggio AIA in essere prevede una ripetizione della valutazione di impatto acustico con periodicità triennale. Inoltre, in relazione ad ogni modifica che prevede la domanda di modifica dell'AIA si provvede ad effettuare una	Applicata	Adeguito

	<p>sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze; — un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; — un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; — un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	<p>valutazione previsionale di impatto acustico L'ultima valutazione di impatto acustico non ha evidenziato superamento dei valori limiti di legge</p>		
<p>BAT 14</p>	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste</p>			

	<p>nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e. Abbattimento del rumore</p>			
BAT 15	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — Un protocollo contenente azioni e scadenze. — Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una</p>	<p>Non si evidenziano segnalazioni da parte dei ricettori relativamente ad odori molesti provenienti dallo stabilimento Barilla Bakery</p>	<p>Non applicata</p>	<p>Si concorda</p>

	<p>misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. — Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. — Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne e l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione</p>			
--	---	--	--	--

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali ma dovrà essere predisposto un piano di gestione degli odori.

D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, 43121, Piazzale della Pace 1 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.
Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'installazione ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, 43121, Piazzale della Pace 1 | tel +39 0521/976101 | PEC aoppr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- di diminuire le emissioni in atmosfera.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, gli stessi indirizzi verranno utilizzati per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Dal quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare un apposito sistema di comunicazione. Arpae fornirà al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si

ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvalsesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal PortaleDatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisi che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;

- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 2 della Parte seconda del D.lgs 152/06 smi.

D 2.5 Emissioni in atmosfera

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Punto di emissione	Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata massima [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
Linea grissini stampati									
E01	M1	vapori cottura	3000	24	320	-	-	-	-
E02	M1	vapori cottura	3000	24	320				
E03	M1	vapori cottura	2800	24	320				
E04	M1	fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*	-	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, 43121, Piazzale della Pace 1 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E05	M1	Raffreddamento	3000	24	320	-	-		
E06	M1	Raffreddamento	3000	24	320				
E76	M2	Pulitrice padelle	7000	24	320				Annuale
E85	M2bis	Espulsion e filtro farine	700	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E07	M3	Vapori di cottura	1000	24	320	-			
E08	M3	fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E09	M3	fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		

E10	M3	Vapori di cottura	2800	24	320	-			
E11	M3	fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂ Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		
E12	M3	Vapori di cottura	2800	24	320	-			
E13	M3	fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂ Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		
E14	M3	Raffreddamento	1200	24	320	-			
E15	M3	fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂ Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		

E16	M3	Raffreddamento	3000	24	320	-			
E17	M3	Raffreddamento	3000	24	320	-			
E75	M4	Cappa dosaggio manuale	1500	24	320	Materiale Particellare	7		
E18	M5	Essiccazione pane	5500	24	320	Materiale Particellare	7		annuale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	35		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	10		
E79	M5	Trasporto pneumatico con aria riscaldata	3000	24	320	Materiale Particellare	7		
E20	M6	Raffreddamento	800	24	320	-			
E21	M6	Raffreddamento	3000	24	320	-			
E22	M6	Vapori di cottura	1500	24	320	-			
E23	M6	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come	350*		

						mg/Nm ³ di NO ₂			
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E24	M6	Raffreddamento	3000	24	320	-			
E78	M28	Cappa dosaggio manuale linea fette 1	500	24	320	Materiale Particellare	7		
E28	M8	Raffreddamento	800	24	320	-			
E29	M8	Raffreddamento	3800	24	320	-			
E30	M8	Raffreddamento	2800	24	320	-			
E31	M8	Raffreddamento	3800	24	320	-			
E32	M8	Vapori di cottura	2500	24	320	-			
E33	M8	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		

E34	M8	Raffreddamento	2800	24	320	-			
E35	M9	Vapori di cottura	9000	24	320	-			
E36	M9	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E37	M9	Raffreddamento uscita forno	4500	24	320	-			
E38	M10	Raffreddamento	800	24	320	-			
E39	M10	Raffreddamento	1400	24	320	-			
E40	M10	Raffreddamento	1400	24	320	-			
E41	M10	Raffreddamento	1400	24	320	-			
E42	M10	Vapori di cottura	2200	24	320	-			
E43	M10	Vapori di cottura	-	24	320	-			
E44	M10	Raffreddamento	1400	24	320	-			

E45	M11	Vapori di cottura	1600	24	320	-			
E46	M11	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂ Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		
E47	M11	Raffreddamento	9000	24	320	-			
E48	M11	Raffreddamento		24	320	-			
E49	M12	Raffreddamento impasti	100	3	320				
E50	M12	Raffreddamento impasti	100	3	320				
E51	M13	Imp. termico 1 a metano pot. term. nom. 1.395 kW	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂ Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	200* 70*		Annuale
E52	M13	Imp. termico 1 a metano pot. term.	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come	200*		

		nom. 1.395 kW				mg/Nm ³ di NO ₂			
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	70*		
E53	M14	Raffredda mento motori imp. linea 1-2	1200	24	320	-			
E54	M28	Dosatore impastatri ce	1600	24	320	Materiale Particellare	7		
E55	M15	Aspirazion e sili	3800	24	320	Materiale Particellare	7		
E56	M16	Espulsion e filtro farine	3500	24	320	Materiale Particellare	7		Annuale
E57	M17	Raffredda mento	100	24	320	-			
E58	M17	Fumi di combustio ne	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E59	M17	Fumi di combustio ne	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come	350*		

						mg/Nm ³ di NO ₂			
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E60	M17	Fumi di combustio ne	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E61	M17	Vapori di cottura	1200	24	320	-			
E62	M17	Fumi di combustio ne	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E63	M17	Vapori di cottura	1200	24	320	-			
E64	M17	Fumi di combustio ne	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		

						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E65	M17	Vapori di cottura	1200	24	320	-			
E66	M17	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂] Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		
E67	M17	Vapori di cottura	1200	24	320	-			
E68	M17	Raffreddamento	400	24	320	-			
E69	M17	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂] Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		
E70	M17	Fumi di combustione	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	350*		

						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E71	M17	Raffreddamento	400	24	320	-			
E77	M16	Cappe dosaggio manuale	1000	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E72	M22	Laboratorio							
E73	M23	Officina interna	750	2	320	Materiale Particellare	7		
E74	M23	Officina ditte esterne	750	2	320	Materiale Particellare	7		
E82	M13	Impianto termico a metano Pot. 84 kW/h	-	24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂] Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	350* 100*		
E86	M26	Aspirazione e filtro zucchero	900	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E101	M18	Sfiato silos 1	3000	3	320	Materiale Particellare	7	FM	
E102	M18	Sfiato silos 2	3000	3	320	Materiale Particellare	7	FM	

E103	M18	Sfiato silos 3	3000	3	320	Materiale Particellare	7	FM	
E104	M18	Sfiato silos 4	3000	3	320	Materiale Particellare	7	FM	
E105	M18	Sfiato silos 5	3000	3	320	Materiale Particellare	7	FM	
E106	M18	Sfiato silos 6	3000	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E107	M18	Trasporto pneumatico	3000	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E108	M27	Espulsion e filtro farine	1600	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E111	M19	Fumi di combustione		24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E112	M19	Fumi di combustione		24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		

E114	M19	Vapori cottura	1000	24	320				
E115	M19	Vapori cottura	1000	24	320				
E123	M20	Fumi di combustione		24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E124	M20	Fumi di combustione		24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E125	M20	Fumi di combustione		24	320	Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂	350*		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	100*		
E126	M20	Vapori tostatura	400	24	320	-			

E127	M20	Vapori tostatura	400	24	320	-			
E128	M20	Vapori tostatura	400	24	320	-			
E129	M20	Coda cappa forno tostatura	1000	24	320	-			
E130	M24	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio Pot.1125 Kw							
E131	M21	Smodellatore	11000	24	320	Materiale Particellare	7	FM	Annuale
E80	M25	Trasporto pneumatico	1600	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E81	M25	linea pane grattugiato	1600	24	320	Materiale Particellare	5	FM	
E83	M28	Cappa dosaggio fibre linee fette 1 e2	1000	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E84	M28	Trasporto pneumatico sili	2500	24	320	Materiale Particellare	7	FM	
E87	M29	Asp. Trasporto pneumatico	10000	16	320	Materiale Particellare	7	FM	Annuale

		o linea pane grattugiato							
E132	M26bis	Triturazion e sfridi	1300	4	320	Materiale particellare	5	FM	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

*I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% e normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Per l'esecuzione dei controlli e l'analisi dei dati dovranno essere rispettate le raccomandazioni di cui al capitolo E.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR,

	FTIR)
--	-------

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore ad Arpae entro 24 ore dall'accertamento.

Flussi emissivi annui autorizzati:

Flussi Emissivi Autorizzati	
Parametro	t/anno
Materiale Particellare	3,4
Ossidi di azoto(NO _x)	45
Monossido di carbonio (CO)	13
Biossido di carbonio (CO ₂)	29867

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

La parte dei reflui costituenti lo scarico parziale S1B verranno equalizzati all'interno delle vasche dell'ex depuratore ed inviate per il successivo trattamento al depuratore dello stabilimento Barilla Sughì. Le acque depurate verranno

quindi scaricate in Fiume Taro nel punto di scarico finale denominato S1. Tutti gli scarichi parziali confluenti in S1 saranno gestiti dallo stabilimento Barilla Sughi pertanto lo stabilimento Barilla Bakery risulterà privo di scarico.

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

D 2.7 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, è previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Le caratteristiche dei piezometri presenti sono di seguito riportate:

Denominazione	PZ1 (monte)	PZ2 (valle)
Data di installazione	2008	2008
Quota da p.c. [m]	6	8
Filtro [m]	1-5	1-7
Coordinate UMT N	4948620	4948551
Coordinate UMT E	585705	585451

Ogni piezometro deve essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

I piezometri devono essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito. Per quanto sopra il loro posizionamento deve essere tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito e devono essere dotati di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri deve essere eseguita, con cadenza semestrale, la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di monte	PZ2 piezometro di valle
livello piezometrico pH Conducibilità Alcalinità (come CaCO ₃) Azoto ammoniacale (come NH ₄) Azoto nitroso (come N) Azoto nitrico (come N) Calcio (come Ca) Magnesio (come Mg) Potassio (come K) Sodio (come Na) Fosfati (come P ₂ O ₅) Cloruri (come Cl) Fluoruri (come F) Solfati (come SO ₄) Ferro (come Fe) Manganese (come Mn) Nichel (come Ni) Idrocarburi totali	Monitoraggio semestrale	Monitoraggio semestrale

In ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi ("Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"), **si prescrive che il Gestore dell'impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio**, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati; resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, **sulla base delle indicazioni normative anche regionali**

in corso di definizione; la proposta del Gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente, appena saranno rese disponibili apposite linee guida regionali.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO DM N.272 DEL 13 NOVEMBRE 2014

Barilla ha già provveduto alla redazione di specifica relazione tecnica per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del DM 104/2019 in cui sono escluse attività o utilizzo di sostanze con modalità che possono dare luogo a possibili contaminazioni.

Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

D 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V[^]);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza dei ricettori prossimi allo stabilimento posti parte in classe IV[^], parte in classe III[^] e parte in classe II[^], oltre al valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno due punti di misura:

1. punto 2 posto a Rubbiano, in Via Vittorio Veneto all'altezza del civico n. 5 (coordinate geografiche 585784 X; 4948908 Y);
2. punto 7 posto lungo strada Comunale per Rubbiano (coordinate geografiche 585609 X; 4948908 Y).

I monitoraggi dovranno essere effettuati, con monitoraggio in continuo della durata di almeno 24 ore per ogni punto individuato (da aggiungere):

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, 43121, Piazzale della Pace 1 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) diurno
- b) notturno.

Dalla misurazione in continuo dovrà inoltre essere estrapolata l'ora di esercizio più gravosa (diurna e notturna) al fine del calcolo del criterio differenziale.

D 2.9 Gestione dei rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

2. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
3. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
4. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
5. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
6. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
7. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
8. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
9. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D 2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Dovrà essere presentato alla scrivente (per le valutazioni di competenza) entro un anno dal presente atto un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile da realizzarsi nello stabilimento entro l'anno successivo.

D 2.12 Gestione dell' emergenza

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne

- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio .

D 2.14 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto:

- deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- è tenuto a presentare una relazione annuale riferita all'anno solare precedente relativa al piano di monitoraggio e controllo;
- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Le analisi di autocontrollo delle singole matrici dovranno essere attentamente valutate e, nel caso si riscontrassero difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti dall'A.I.A. o dalla Normativa in materia di tutela ambientale,

dovrà esserne data comunicazione entro 24 ore dall'accertamento all'Autorità Competente ed avviata una specifica indagine volta a scoprire la causa e ricercare una soluzione idonea ad evitare il ripetersi dell'anomalia riscontrata.

Conservazione documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal "Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia-Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate sono inviati all'Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Nel rispetto della normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/2011 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna) fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 Aprile di ogni anno, estrapolando il file .pdf dai dati trasmessi mediante "MonitoRem". Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito e un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005).

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare le prescrizioni del capitolo E

D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza	Registrazione	Report
-----------	----------------------	-----------	---------------	--------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, 43121, Piazzale della Pace 1 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

		Gestore		Gestore (Trasmissione)
Ingresso di materie prime	procedura interna	-	elettronica	annuale
Ingresso materie prime per additivi	procedura interna	-	elettronica	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua	procedura interna	-	elettronica	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	-	elettronica	annuale

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report
				Gestore (Trasmissione)
Acque prelevate da galleria filtrante [m3]	contatore volumetrico	-	elettronica	annuale
Acque prelevate da acquedotto [m3]	contatore volumetrico	-	elettronica	annuale

D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report
				Gestore (Trasmissione)
Consumo di energia elettrica	Contatore	-	elettronica	annuale
Consumo di metano	Contatore	-	elettronica / cartacea	annuale

D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Sistema di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report
				Gestore (Trasmissione)
Portata e concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate nel "Quadro riassuntivo delle	elettronica	annuale

		emissioni convogliate in atmosfera” della Sezione D2.5		
Flussi emissivi di: Polveri CO NOx CO2	Calcolo	Annuale	elettronica	annuale

D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report
				Gestore (Trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	-	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	elettronica	annuale
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	misure fonometriche	Triennale	elettronica/cartacea	annuale
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	misure fonometriche	Triennale	elettronica/cartacea	annuale

D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report
				Gestore (Trasmissione)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	semestrale	elettronica	annuale

D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

INDICATORE	MISURA	REGISTRAZIONE	REGISTRAZIONE
------------	--------	---------------	---------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC di Parma, 43121, Piazzale della Pace 1 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Fabbisogno idrico specifico medio [m3/t]	m3 acqua prelevata/t prodotto finito	elettronica	annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica)	GJ/t prodotto finito	elettronica	annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica)	GJ/t prodotto finito	elettronica	annuale

E. Prescrizioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di prelievo: devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI

EN 16911 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Si raccomanda che ogni punto di prelievo sia attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso d'impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 s.m.i.).

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.

6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.3 Emissioni in ambiente idrico

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae. I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

INDICAZIONI GESTIONALI (raccomandazioni)

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.

Relativamente alle attività di campionamento ed analisi correlate alla presente AIA, il gestore deve verificare preventivamente le capacità e le dotazioni dei laboratori ai quali intende affidare le attività di cui sopra al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni specifiche inerenti al monitoraggio ambientale e al monitoraggio e controllo dell'impianto. Si dovranno privilegiare i laboratori di analisi accreditati.

Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle



prescrizioni imposte.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.